

LAVORO  
LA RIFORMA

# Cassa integrazione, Fornero frena

Il ministro del Welfare corregge il tiro: «Nel documento non è scritto. Ne parleremo con i sindacati»

**ROBERTO GIOVANNINI**  
ROMA

Un po' frena, un po' corregge il tiro. Dopo la partenza non esaltante - viste le reazioni negative di tutte le parti sociali - della trattativa per la riforma del mercato del lavoro il ministro del Lavoro Elsa Fornero ha utilizzato la giornata di ieri per cercare di rimettere un po' in carreggiata il confronto.

E così, il ministro precisa che «non c'è l'idea del contratto unico», e soprattutto che non c'è l'intenzione di cancellare la cassa integrazione straordinaria. «Non so - dice - nel documento non è scritto. Vedremo, ne parleremo con i sindacati».

La partenza in salita del negoziato non sembra però raffreddare la volontà del premier Mario Monti di andare avanti sulla riforma. Da Bruxelles, Monti ribadisce che sul tema del lavoro il go-

verno vuole procedere «in modo abbastanza spedito, pur nel rispetto delle esigenze di contrattazione». I tempi saranno «certamente più lunghi» rispetto a quanto av-

venne per le pensioni (praticamente non ci fu alcun negoziato), ma saranno «più brevi» rispetto a quelli di altre vertenze del passato».

In ogni caso evidentemente Fornero ha ritenuto opportuno correggere un po' il tiro. Prima, in un'intervista al Gr Rai, ha precisato che parlare di modifiche alla cassa integrazione «è assolutamente prematuro. Non siamo entrati nella individuazione di soluzioni - ha detto - perché sarebbe stato arrogante da parte del governo. Il governo ha posto il problema della necessità di un sistema migliore, più efficiente e più efficace, di ammortizzatori sociali. Un discorso di gradualità può essere un'ipotesi che facilita il dialogo». Anche sul contratto unico non c'è nul-

la di prefissato: «non è scritto, possiamo discuterne in modo civile e ordinato».

Tuttavia, ha spiegato il ministro partecipando a un convegno dell'Istat, resta il fatto indiscutibile che «nessuno può essere contento di come funziona il mercato del lavoro in Italia perché esclude e segmenta, trattando in modo troppo differenziato diverse categorie di persone, un mercato che scarica gli aggiustamenti da fare quando c'è recessione e necessità di ristrutturare le imprese, e i costi sui segmenti più deboli: i giovani, le donne e i lavoratori anziani. Sono stata molto colpita nel constatare come in Italia un lavoratore che abbia più di 50 anni sia considerato perso». Sulla Cigs indica l'ipotesi di una modifica in senso assicurativo: «La previdenza non è più assistenza e forse anche la modifica degli ammortizzatori sociali può essere congegnata, diciamo così, in un mo-

do assicurativo». Oggi la Cig ordinaria e straordinaria sono pagate da aziende e lavoratori con un contributo sulle retribuzioni, mentre quella in deroga è finanziata dalla fiscalità generale.

Tuttavia il ministro tiene il punto: il documento è «frutto di colloqui bilaterali fatti». E a un gruppo di precari che voleva prendere la parola per criticare la flessibilità e la precarietà - non sono però stati fatti parlare - Fornero ha detto che «i precari di tutto il paese ci stanno a cuore».

Certo è che i sindacati ribadiscono il loro totale dissenso. Cancellare la Cig straordinaria? «Una follia, è uno strumento fondamentale per governare emergenze e processi di riorganizzazione», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. «Un disegno astratto basato sulla teoria, è significativo che lavoratori e aziende che pagano la cig non siano d'accordo», dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni.

## Il ministro del Welfare

È del tutto prematuro parlare di sopprimere la cassa integrazione. Sappiamo che il 2012 sarà un anno molto difficile

Finora i costi degli aggiustamenti si sono scaricati interamente sui segmenti deboli: giovani, donne e anziani

**Monti: «Il governo procederà in modo spedito, nel rispetto della contrattazione»**

